

# SENATO DELLA REPUBBLICA

— XI LEGISLATURA —

N. 881

## DISEGNO DI LEGGE

**presentato dal Ministro degli affari esteri**

**(COLOMBO)**

**di concerto col Ministro dell'interno**

**(MANCINO)**

**col Ministro del lavoro e della previdenza sociale**

**(CRISTOFORI)**

**col Ministro della sanità**

**(DE LORENZO)**

**e col Ministro per gli affari sociali**

**(BOMPIANI)**

**COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 5 GENNAIO 1993**

**Ratifica ed esecuzione del Protocollo addizionale alla Carta  
sociale europea, con allegato, fatto a Strasburgo  
il 5 maggio 1988**

**INDICE**

Relazione .....	Pag.	3
Disegno di legge .....	»	5
Protocollo .....	»	7
Traduzione non ufficiale .....	»	17

ONOREVOLI SENATORI. - La Carta sociale europea, ratificata dal nostro Paese ai sensi della legge 3 luglio 1965, n. 929, è, come noto, uno strumento internazionale di grande valore nel campo della protezione dei diritti sociali ed economici dei lavoratori.

Da tempo, tuttavia, era stata constatata l'esigenza di allargare tale protezione e si erano iniziati i lavori che, dopo lunghi negoziati, hanno portato all'elaborazione del Protocollo addizionale, di cui ora si propone la ratifica da parte italiana.

Il Protocollo consta di cinque parti: la parte I contiene gli obiettivi per la cui realizzazione gli Stati membri debbono creare le condizioni idonee; la parte II precisa le disposizioni specifiche che le parti dovranno mettere in opera nell'ambito di ciascuno dei predetti obiettivi; i rimanenti articoli, raggruppati nelle parti III, IV e V, corrispondono sostanzialmente a quelli della Carta sociale e contemplano rispettivamente l'estensione degli obblighi che ogni Stato assume con la ratifica, il controllo e il rispetto degli obblighi sottoscritti ed infine le modalità di messa in opera di detti impegni e le disposizioni relative al campo d'applicazione territoriale, alle procedure relative alla firma, alla ratifica, all'accettazione, all'approvazione, all'entrata in vigore e alla denuncia del Protocollo.

Il campo d'applicazione personale, stabilito nell'allegato al Protocollo, comprende gli stranieri solo nella misura in cui si tratti di cittadini dei Paesi membri. Si estende, tuttavia, ai rifugiati e agli apolidi. L'allegato comprende anche le definizioni e altre norme relative alla portata dell'Atto.

Per quanto riguarda la parte I, gli Stati membri sono tenuti a realizzare le condizioni idonee ad assicurare l'esercizio dei seguenti diritti e principi:

a) parità di trattamento e di possibilità in materia di impiego e di professione tra uomini e donne;

b) diritto all'informazione e alla consultazione dei lavoratori in seno all'impresa;

c) diritto di partecipazione alle decisioni relative alla determinazione e al miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di lavoro;

d) diritto degli anziani ad una protezione sociale.

I predetti obiettivi completano in sostanza le disposizioni della Carta sociale e rispondono più adeguatamente alle attuali aspirazioni del mondo del lavoro.

La parte II, come si è detto, determina le disposizioni normative specifiche, nell'ambito dei predetti obiettivi, alle quali gli Stati debbono impegnarsi.

In particolare, per quanto riguarda la parità uomo-donna, vengono presi in considerazione (articolo 1), facendo salve talune provvidenze relative alla protezione della donna, i seguenti settori: l'accesso all'impiego, i licenziamenti e il reinserimento professionale; l'orientamento, la formazione, il riciclaggio e la riqualificazione professionale; la remunerazione e le condizioni di impiego e di lavoro; ed infine lo svolgimento della carriera.

Per quanto riguarda l'articolo 2, i lavoratori dovranno essere consultati ed informati circa la situazione economica e finanziaria dell'impresa nonché circa le decisioni suscettibili di incidere sostanzialmente sui loro interessi, in particolare sulla situazione dell'impiego.

Il Protocollo prevede inoltre (articolo 3) il diritto dei lavoratori a prendere parte alle decisioni relative alla determinazione e al

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

miglioramento delle condizioni e dell'ambiente di lavoro.

Infine, per quanto riguarda la protezione degli anziani (articolo 4), le misure da adottare dovranno assicurare a tale categoria di persone di rimanere quanto più possibile membri a pieno titolo della società in cui vivono: mezzi sufficienti di sostentamento, diffusione di adeguate informazioni, messa a disposizione di alloggi appropriati, erogazione delle cure necessarie per la loro salute, misure atte ad assicurare un'assistenza appropriata.

La parte III del Protocollo determina l'estensione degli impegni che gli Stati assumono con la ratifica, l'accettazione o l'approvazione. In sostanza, gli Stati, mentre debbono impegnarsi a creare le condizioni idonee per la realizzazione degli obiettivi di cui alla parte I, dovranno notificare al Consiglio d'Europa, al momento del deposito dello strumento di recepimento del Protocollo, di considerarsi impegnati ad almeno uno dei quattro articoli della parte II.

Tra le disposizioni finali delle parti IV e V, meritano di essere menzionate quelle (articolo 6) relative all'impegno di trasmettere al Consiglio d'Europa rapporti periodici sul rispetto degli obblighi sottoscritti, nell'ambito dei normali rapporti previsti

dall'articolo 21 della Carta sociale; quella (articolo 12) relativa all'obbligo del Consiglio d'Europa di notificare agli Stati membri e al direttore generale dell'Ufficio internazionale del lavoro le firme apposte all'Atto, il deposito degli strumenti di ratifica, accettazione o approvazione, la data di entrata in vigore, che è quella relativa al deposito del terzo strumento di recepimento del Protocollo, e, per gli Stati che recepiscono l'Atto successivamente, il trentesimo giorno che segue la data del deposito del relativo strumento; e quella (articolo 11) relativa alla denuncia del Protocollo, che può essere limitata anche a singoli articoli della parte II.

Infine, l'allegato, oltre a contenere le disposizioni già citate relative al campo di applicazione *ratione personae* del Protocollo, prevede la possibilità per gli Stati di escludere dal campo di applicazione dell'articolo 1, relativo alla parità uomo-donna, le materie che attengono alla sicurezza sociale, alle prestazioni di disoccupazione e di vecchiaia e superstiti.

Altra facoltà concessa agli Stati è quella di escludere, dal campo di applicazione degli articoli 2 e 3, relativi all'informazione, consultazione e partecipazione dei lavoratori, le comunità religiose e le loro istituzioni.

## DISEGNO DI LEGGE

---

### Art. 1.

1. Il Presidente della Repubblica è autorizzato a ratificare il Protocollo addizionale alla Carta sociale europea, con allegato, fatto a Strasburgo il 5 maggio 1988.

### Art. 2.

1. Piena ed intera esecuzione è data al Protocollo di cui all'articolo 1 a decorrere dalla data della sua entrata in vigore in conformità a quanto disposto dall'articolo 10 del Protocollo stesso.

### Art. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.



PROTOCOLE ADDITIONNEL  
À LA CHARTE SOCIALE EUROPÉENNE





## PRÉAMBULE

*Les Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires du présent Protocole,*

Résolus à prendre de nouvelles mesures propres à élargir la protection des droits sociaux et économiques garantie par la Charte sociale européenne, ouverte à la signature à Turin le 18 octobre 1961 (ci-après dénommée « la Charte »),

Sont convenus de ce qui suit :

### PARTIE I

Les Parties reconnaissent comme objectif d'une politique qu'Elles poursuivront par tous les moyens utiles, sur les plans national et international, la réalisation de conditions propres à assurer l'exercice effectif des droits et principes suivants :

1. Tous les travailleurs ont droit à l'égalité de chances et de traitement en matière d'emploi et de profession, sans discrimination fondée sur le sexe.
2. Les travailleurs ont droit à l'information et à la consultation au sein de l'entreprise.
3. Les travailleurs ont le droit de prendre part à la détermination et à l'amélioration des conditions de travail et du milieu du travail dans l'entreprise.
4. Toute personne âgée a droit à une protection sociale.

### PARTIE II

Les Parties s'engagent à se considérer comme liées, ainsi que prévu à la partie III, par les obligations résultant des articles ci-après :

#### Article 1

*Droit à l'égalité de chances et de traitement en matière d'emploi et de profession, sans discrimination fondée sur le sexe*

1. En vue d'assurer l'exercice effectif du droit à l'égalité de chances et de traitement en matière d'emploi et de profession sans discrimination fondée sur le sexe, les Parties s'engagent à reconnaître ce droit et à prendre les mesures appropriées pour en assurer ou en promouvoir l'application dans les domaines suivants :
  - accès à l'emploi, protection contre le licenciement et réinsertion professionnelle ;
  - orientation et formation professionnelles, recyclage, réadaptation professionnelle ;
  - conditions d'emploi et de travail, y compris la rémunération ;
  - déroulement de la carrière, y compris la promotion.
2. Ne seront pas considérées comme des discriminations au sens du paragraphe 1 du présent article les dispositions relatives à la protection de la femme, notamment en ce qui concerne la grossesse, l'accouchement et la période post-natale.

3. Le paragraphe 1 du présent article ne fait pas obstacle à l'adoption de mesures spécifiques visant à remédier à des inégalités de fait.

4. Pourront être exclues du champ d'application du présent article, ou de certaines de ses dispositions, les activités professionnelles qui, en raison de leur nature ou des conditions de leur exercice, ne peuvent être confiées qu'à des personnes d'un sexe donné.

#### Article 2

##### *Droit à l'information et à la consultation*

1. En vue d'assurer l'exercice effectif du droit des travailleurs à l'information et à la consultation au sein de l'entreprise, les Parties s'engagent à prendre ou à promouvoir des mesures permettant aux travailleurs ou à leurs représentants, conformément à la législation et la pratique nationales :

a. d'être informés régulièrement ou en temps opportun et d'une manière compréhensible, de la situation économique et financière de l'entreprise qui les emploie, étant entendu que la divulgation de certaines informations pouvant porter préjudice à l'entreprise pourra être refusée ou qu'il pourra être exigé que celles-ci soient tenues confidentielles ; et

b. d'être consultés en temps utile sur les décisions envisagées qui sont susceptibles d'affecter substantiellement les intérêts des travailleurs et notamment sur celles qui auraient des conséquences importantes sur la situation de l'emploi dans l'entreprise.

2. Les Parties pourront exclure du champ d'application du paragraphe 1 du présent article les entreprises dont les effectifs n'atteignent pas un seuil déterminé par la législation ou la pratique nationales.

#### Article 3

##### *Droit de prendre part à la détermination et à l'amélioration des conditions de travail et du milieu du travail*

1. En vue d'assurer l'exercice effectif du droit des travailleurs de prendre part à la détermination et à l'amélioration des conditions de travail et du milieu du travail dans l'entreprise, les Parties s'engagent à prendre ou à promouvoir des mesures permettant aux travailleurs ou à leurs représentants, conformément à la législation et à la pratique nationales, de contribuer :

a. à la détermination et à l'amélioration des conditions de travail, de l'organisation du travail et du milieu du travail ;

b. à la protection de la santé et de la sécurité au sein de l'entreprise ;

c. à l'organisation de services et facilités sociaux et socio-culturels de l'entreprise ;

d. au contrôle du respect de la réglementation en ces matières.

2. Les Parties pourront exclure du champ d'application du paragraphe 1 du présent article les entreprises dont les effectifs n'atteignent pas un seuil déterminé par la législation ou la pratique nationales.

#### Article 4

##### *Droit des personnes âgées à une protection sociale*

En vue d'assurer l'exercice effectif du droit des personnes âgées à une protection sociale, les Parties s'engagent à prendre ou à promouvoir, soit directement soit en coopération avec les organisations publiques ou privées, des mesures appropriées tendant notamment :

1. à permettre aux personnes âgées de demeurer le plus longtemps possible des membres à part entière de la société, moyennant :

a. des ressources suffisantes pour leur permettre de mener une existence décente et de participer activement à la vie publique, sociale et culturelle ;

b. la diffusion des informations concernant les services et les facilités existant en faveur des personnes âgées et les possibilités pour celles-ci d'y recourir ;

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. à permettre aux personnes âgées de choisir librement leur mode de vie et de mener une existence indépendante dans leur environnement habituel aussi longtemps qu'elles le souhaitent et que cela est possible, moyennant:
  - a. la mise à disposition de logements appropriés à leurs besoins et à leur état de santé ou d'aides adéquates en vue de l'aménagement du logement;
  - b. les soins de santé et les services que nécessiterait leur état;
3. à garantir aux personnes âgées vivant en institution l'assistance appropriée dans le respect de la vie privée, et la participation à la détermination des conditions de vie dans l'institution.

## PARTIE III

## Article 5

*Engagements*

1. Chacune des Parties s'engage:
  - a. à considérer la partie I du présent Protocole comme une déclaration déterminant les objectifs dont Elle poursuivra par tous les moyens utiles la réalisation, conformément aux dispositions du paragraphe introductif de ladite partie;
  - b. à se considérer comme liée par un ou plusieurs articles de la partie II du présent Protocole.
2. Le ou les articles choisis conformément aux dispositions de l'alinéa *b* du paragraphe 1 du présent article seront notifiés au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe par l'Etat Contractant au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation.
3. Chacune des Parties pourra, à tout moment ultérieur, déclarer par notification adressée au Secrétaire Général qu'Elle se considère comme liée par tout autre article figurant dans la partie II du présent Protocole et qu'Elle n'avait pas encore accepté conformément aux dispositions du paragraphe 1 du présent article. Ces engagements ultérieurs seront réputés partie intégrante de la ratification, de l'acceptation ou de l'approbation et porteront les mêmes effets dès le trentième jour suivant la date de la notification.

## PARTIE IV

## Article 6

*Contrôle du respect des obligations souscrites*

Les Parties présenteront des rapports relatifs à l'application des dispositions de la partie II du présent Protocole qu'Elles auront acceptées dans le cadre des rapports établis en vertu de l'article 21 de la Charte.

## PARTIE V

## Article 7.

*Mise en œuvre des engagements souscrits*

1. Les dispositions pertinentes des articles 1 à 4 de la partie II du présent Protocole peuvent être mises en œuvre par:
  - a. la législation ou la réglementation;
  - b. des conventions conclues entre employeurs ou organisations d'employeurs et organisations de travailleurs;
  - c. une combinaison de ces deux méthodes; ou
  - d. d'autres moyens appropriés.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

2. Les engagements découlant des articles 2 et 3 de la partie II du présent Protocole seront considérés comme remplis dès lors que ces dispositions seront appliquées, conformément au paragraphe 1 du présent article, à la grande majorité des travailleurs intéressés.

## Article 8

*Relations entre la Charte et le présent Protocole*

1. Les dispositions du présent Protocole ne portent pas atteinte aux dispositions de la Charte.
2. Les Articles 22 à 32 et 36 de la Charte s'appliquent, *mutatis mutandis*, au présent Protocole.

## Article 9

*Application territoriale*

1. Le présent Protocole s'applique au territoire métropolitain de chaque Partie. Tout Etat peut, au moment de la signature ou au moment du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation, préciser, par déclaration faite au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, le territoire qui est considéré à cette fin comme son territoire métropolitain.
2. Tout Etat Contractant peut, au moment de la ratification, de l'acceptation ou de l'approbation du présent Protocole, ou à tout autre moment par la suite, déclarer, par notification adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, que le Protocole, en tout ou en partie, s'appliquera à celui ou à ceux des territoires non métropolitains désignés dans ladite déclaration et dont Il assure les relations internationales ou dont Il assume la responsabilité internationale. Il spécifiera dans cette déclaration le ou les articles de la partie II du présent Protocole qu'Il accepte comme obligatoires en ce qui concerne chacun des territoires désignés dans la déclaration.
3. Le présent Protocole entrera en vigueur à l'égard du territoire ou des territoires désignés dans la déclaration visée au paragraphe précédent à partir du trentième jour qui suivra la date à laquelle le Secrétaire Général aura reçu la notification de cette déclaration.
4. Toute Partie pourra, à tout moment ultérieur, déclarer, par notification adressée au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe, que, en ce qui concerne un ou plusieurs des territoires auxquels le présent Protocole s'applique en vertu du paragraphe 2 du présent article, Elle accepte comme obligatoire tout article qu'Elle n'avait pas encore accepté en ce qui concerne ce ou ces territoires. Ces engagements ultérieurs seront réputés partie intégrante de la déclaration originale en ce qui concerne le territoire en question et porteront les mêmes effets à partir du trentième jour qui suivra la date à laquelle le Secrétaire Général aura reçu la notification de cette déclaration.

## Article 10

*Signature, ratification, acceptation, approbation  
et entrée en vigueur*

1. Le présent Protocole est ouvert à la signature des Etats membres du Conseil de l'Europe, signataires de la Charte. Il sera soumis à ratification, acceptation ou approbation. Un Etat membre du Conseil de l'Europe ne pourra ratifier, accepter ou approuver le présent Protocole sans avoir simultanément ou antérieurement ratifié la Charte. Les instruments de ratification, d'acceptation ou d'approbation seront déposés près le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe.
2. Le présent Protocole entrera en vigueur le trentième jour suivant la date du dépôt du troisième instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation.
3. Pour tout Etat signataire qui le ratifiera ultérieurement, le présent Protocole entrera en vigueur le trentième jour suivant la date du dépôt de son instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation.

## Article 11

*Dénonciation*

1. Aucune Partie ne peut dénoncer le présent Protocole avant l'expiration d'une période de cinq ans après la date à laquelle le Protocole est entré en vigueur en ce qui la concerne, ou avant l'expiration de toute autre période ultérieure de deux ans et, dans tous les cas, un préavis de six mois sera notifié au Secrétaire Général du Conseil de l'Europe. Cette dénonciation n'affecte pas la validité du Protocole à l'égard des autres Parties sous réserve que le nombre de celles-ci ne soit jamais inférieur à trois.
2. Toute Partie peut, aux termes des dispositions énoncées dans le paragraphe précédent, dénoncer tout article de la partie II du présent Protocole qu'Elle a accepté, sous réserve que le nombre des articles auxquels cette Partie est tenue ne soit jamais inférieur à un.
3. Toute Partie peut dénoncer le présent Protocole ou tout article de la partie II du Protocole aux conditions prévues au paragraphe 1 du présent article, en ce qui concerne tout territoire auquel s'applique le Protocole en vertu d'une déclaration faite conformément aux paragraphes 2 et 4 de l'article 9.
4. Toute Partie liée par la Charte et par le présent Protocole, qui aura dénoncé la Charte aux termes des dispositions du paragraphe 1 de l'article 37 de celle-ci, sera considérée comme ayant dénoncé aussi le Protocole.

## Article 12

*Notifications*

Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe notifiera aux Etats membres du Conseil et au Directeur Général du Bureau International du Travail :

- a. toute signature ;
- b. le dépôt de tout instrument de ratification, d'acceptation ou d'approbation ;
- c. toute date d'entrée en vigueur du présent Protocole conformément à ses articles 9 et 10 ;
- d. tout autre acte, notification ou communication ayant trait au présent Protocole.

## Article 13

*Annexe*

L'Annexe au présent Protocole fait partie intégrante de celui-ci.

---

XI LEGISLATURA – DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont signé le présent Protocole.

Fait à Strasbourg, le 5 mai 1988, en français et en anglais, les deux textes faisant éga-

lement foi, en un seul exemplaire qui sera déposé dans les archives du Conseil de l'Europe. Le Secrétaire Général du Conseil de l'Europe en communiquera copie certifiée conforme à chacun des Etats membres du Conseil de l'Europe.

## XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

## ANNEXE AU PROTOCOLE

*Portée du Protocole en ce qui concerne les personnes protégées.*

1. Les personnes visées aux articles 1 à 4 ne comprennent les étrangers que dans la mesure où ils sont des ressortissants des autres Parties résidant légalement ou travaillant régulièrement sur le territoire de la Partie intéressée étant entendu que les articles susvisés seront interprétés à la lumière des dispositions des articles 18 et 19 de la Charte.

La présente interprétation n'exclut pas l'extension de droits analogues à d'autres personnes par l'une quelconque des Parties.

2. Chaque Partie accordera aux réfugiés répondant à la définition de la Convention de Genève du 28 juillet 1951 relative au statut des réfugiés et du Protocole du 31 janvier 1967, et résidant régulièrement sur son territoire, un traitement aussi favorable que possible et en tout cas non moins favorable que celui auquel Elle s'est engagée en vertu de ces instruments, ainsi que de tous autres accords internationaux existants et applicables aux réfugiés mentionnés ci-dessus.

3. Chaque Partie accordera aux apatrides répondant à la définition de la Convention de New York du 28 septembre 1954 relative au statut des apatrides et résidant régulièrement sur son territoire, un traitement aussi favorable que possible et en tout cas non moins favorable que celui auquel Elle s'est engagée en vertu de cet instrument ainsi que de tous autres accords internationaux existants et applicables aux apatrides mentionnés ci-dessus.

## Article 1

Il est entendu que les matières relevant de la sécurité sociale, ainsi que les dispositions relatives aux prestations de chômage, aux prestations de vieillesse et aux prestations de survivants, peuvent être exclues du champ d'application de cet article.

## Article 1, paragraphe 4

Cette disposition ne saurait être interprétée comme obligeant les Parties à arrêter par la voie législative ou réglementaire la liste des activités professionnelles qui, en raison de leur nature ou des conditions de leur exercice, peuvent être réservées à des travailleurs d'un sexe déterminé.

## Articles 2 et 3

1. Aux fins d'application de ces articles, les termes « représentants des travailleurs » désignent des personnes reconnues comme telles par la législation ou la pratique nationales.

2. Les termes « la législation et la pratique nationales » visent, selon le cas, outre les lois et les règlements, les conventions collectives, d'autres accords entre les employeurs et les représentants des travailleurs, les usages et les décisions judiciaires pertinentes.

3. Aux fins d'application de ces articles, le terme « entreprise » est interprété comme visant un ensemble d'éléments matériels et immatériels, ayant ou non la personnalité juridique, destiné à la production de biens ou à la prestation de services, dans un but économique, et disposant du pouvoir de décision quant à son comportement sur le marché.

4. Il est entendu que les communautés religieuses et leurs institutions peuvent être exclues de l'application de ces articles même lorsque ces institutions sont des entreprises au sens du paragraphe 3. Les établissements poursuivant des activités inspirées par certains idéaux ou guidées par certains concepts moraux, idéaux et concepts protégés par la législation nationale, peuvent être exclus de l'application de ces articles dans la mesure nécessaire pour protéger l'orientation de l'entreprise.

5. Il est entendu que, lorsque dans un Etat les droits énoncés dans les articles 2 et 3 sont exercés dans les divers établissements de l'entreprise, la Partie concernée doit être considérée comme satisfaisant aux obligations découlant de ces dispositions.

## Article 3

Cette disposition n'affecte ni les pouvoirs et obligations des Etats en matière d'adoption de règlements concernant l'hygiène et la sécurité sur les lieux de travail ni les compétences et responsabilités des organes chargés de surveiller le respect de leur application.

---

XI LEGISLATURA - DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

---

Les termes « services et facilités sociaux et socio-culturels » visent les services et facilités de nature sociale et/ou culturelle qu'offrent certaines entreprises aux travailleurs tels qu'une assistance sociale, des terrains de sport, des salles d'allaitement, des bibliothèques, des colonies de vacance, etc.

Article 4, paragraphe 1

Aux fins d'application de ce paragraphe, l'expression « le plus longtemps possible » se réfère aux capacités physiques, psychologiques et intellectuelles de la personne âgée.

Article 7

Il est entendu que les travailleurs exclus conformément au paragraphe 2 de l'article 2 et au paragraphe 2 de l'article 3 ne sont pas pris en compte lors de l'établissement du nombre des travailleurs intéressés.



## TRADUZIONE NON UFFICIALE

PROTOCOLLO AGGIUNTIVO-ALLA CARTA SOCIALE EUROPEA

## PREAMBOLO

Gli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari del presente Protocollo, Determinati ad adottare nuove misure atte ad ampliare la protezione dei diritti sociali ed economici garantita dalla Carta sociale europea, aperta alla firma a Torino il 18 ottobre 1961 (in appresso denominata "La Carta")

Hanno convenuto quanto segue:

## PARTE I

Le Parti riconoscono come obiettivo di una politica che esse perseguiranno con ogni mezzo utile, a livello nazionale ed internazionale, l'attuazione di condizioni atte ad assicurare l'esercizio effettivo dei seguenti diritti e principi:

1. Tutti i lavoratori hanno diritto all'uguaglianza di opportunità e di trattamento in materia di impiego e di professione, senza discriminazioni basate sul sesso.
2. I lavoratori hanno diritto all'informazione ed alla consultazione nell'ambito dell'azienda.
3. I lavoratori hanno diritto di partecipare alla determinazione ed al miglioramento delle condizioni di lavoro e dell'ambiente di lavoro nell'azienda.
4. Ogni persona anziana ha diritto ad una protezione sociale.

## PARTE II

Le Parti si impegnano a considerarsi vincolate, come previsto alla parte III, dagli obblighi risultanti dagli articoli in appresso:

## Articolo I

Diritto all'uguaglianza di opportunità e di trattamento in materia d'impiego e di professione, senza discriminazioni basate sul sesso.

1. In vista di assicurare l'esercizio effettivo del diritto all'uguaglianza

di opportunità e di trattamento in materia d'impiego e di professione senza discriminazioni basate sul sesso, le Parti si impegnano a riconoscere tale diritto ed a prendere misure appropriate per assicurarne o promuoverne l'attuazione nei settori seguenti:

- accesso all'impiego, protezione contro il licenziamento e reinserimento professionale;
- orientamento e formazione professionale, riciclaggio, riadattamento professionale;
- condizioni d'impiego e di lavoro, compresa la retribuzione;
- svolgimento della carriera, promozione compresa.

2. Non saranno considerate come discriminazioni ai sensi del paragrafo 1 del presente articolo le disposizioni relative alla protezione della donna, in particolare per quanto concerne la gestazione, il parto ed il periodo post-natale.

3. Il paragrafo 1 del presente articolo non costituisce impedimento all'adozione di misure specifiche tese a porre rimedio ad ineguaglianze di fatto.

4. Potranno essere escluse dall'ambito di applicazione del presente articolo, o di alcune sue disposizioni, le attività professionali le quali, data la loro natura o le loro condizioni di esercizio, possono essere affidate unicamente a persone di un determinato sesso.

## Articolo 2

### Diritto all'informazione e alla consultazione

1. In vista di assicurare l'esercizio effettivo del diritto dei lavoratori all'informazione ed alla consultazione nell'ambito dell'azienda, le Parti si impegnano ad adottare o a promuovere misure che consentano ai lavoratori o ai loro rappresentanti, in conformità con le legislazioni e le prassi nazionali, di:

- a. essere informati regolarmente o in tempo opportuno ed in maniera comprensibile, della situazione economica e finanziaria dell'azienda che li impiega, fermo restando che potrà non essere autorizzata la divulgazione di alcune informazioni che possono recare pregiudizio all'azienda, o che si potrà esigere che tali informazioni siano mantenute riservate;
- b. essere consultati tempestivamente sulle decisioni previste suscettibili di avere un impatto considerevole sugli interessi dei lavoratori, ed in particolare su quelle decisioni con eventuali importanti conseguenze sulla situazione dell'impiego nell'azienda.
2. Le Parti potranno escludere dall'ambito di applicazione ( del paragrafo 1 del presente articolo le aziende il cui organico non raggiunge una soglia determinata dalla legislazione o dalla prassi nazionali.

### Articolo 3

#### Diritto di partecipare alla determinazione ed al miglioramento delle condizioni di lavoro e dell'ambiente di lavoro

1. In vista di assicurare l'esercizio effettivo del diritto dei lavoratori di partecipare alla determinazione ed al miglioramento delle condizioni di lavoro e dell'ambiente di lavoro nelle aziende, le Parti si impegnano a prendere o a promuovere misure che consentano ai lavoratori o ai loro rappresentanti, in conformità con la legislazione e la prassi nazionali, di contribuire:
- a. alla determinazione ed al miglioramento delle condizioni di lavoro, dell'organizzazione del lavoro e dell'ambiente di lavoro;
  - b. alla tutela della salute e della sicurezza nell'ambito dell'azienda;
  - c. all'organizzazione di servizi ed agevolazioni sociali e socio-culturali dell'azienda;
  - d. al controllo del rispetto della regolamentazione vigente per tali materie.
2. Le Parti potranno escludere dall'ambito di applicazione del paragrafo 1 del presente articolo le aziende il cui organico non raggiunge una soglia determinata dalla legislazione o dalla prassi nazionali.

## Articolo 4

Diritto delle persone anziane ad una protezione sociale

Al fine di assicurare l'esercizio effettivo del diritto delle persone anziane ad una protezione sociale, le Parti si impegnano a prendere o a promuovere, sia direttamente, sia in collaborazione con le organizzazioni pubbliche o private, misure adeguate tese innanzitutto a:

1. consentire alle persone anziane di rimanere, il più a lungo possibile, membri della società a tutti gli effetti, mediante:
  - a; risorse sufficienti a permetter loro di condurre un'esistenza decente e di partecipare attivamente alla vita pubblica sociale e culturale;
  - b. la diffusione delle informazioni concernenti i servizi e le agevolazioni esistenti a favore delle persone anziane e le possibilità per queste ultime di avvalersene;
2. consentire alle persone anziane di scegliere liberamente il loro modo di vita e di condurre un'esistenza indipendente nel loro ambiente abituale per tutto il tempo che lo desiderano e che ciò è possibile, mediante:
  - a. la messa a disposizione di alloggi adeguati alle loro necessità ed al loro stato di salute o di aiuti adeguati per la sistemazione dell'alloggio;
  - b. cure mediche e servizi resi necessari dalle loro condizioni.
3. garantire alle persone anziane che vivono in istituto, un'adeguata assistenza nel rispetto della vita privata, nonché la partecipazione alla determinazione delle condizioni di vita nell'istituto.

## PARTE III

## Articolo 5

Impegni

1. Ciascuna delle Parti s'impegna:
  - a. a considerare la parte I del presente Protocollo come una dichiarazione che definisce gli obiettivi la cui realizzazione sarà da essa perseguita con ogni mezzo utile, in conformità con le disposizioni del paragrafo introduttivo di detta parte;
  - b. a considerarsi come vincolata da uno o più articoli della Parte II del presente Protocollo.
2. L'articolo o gli articoli scelti in conformità con le disposizioni del capoverso b) del paragrafo 1 del presente articolo saranno notificati al Segretario Generale del Consiglio d'Europa da parte dello Stato contraente all'atto del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione.
3. Ciascuna delle Parti potrà, in ogni successivo momento, dichiarare a mezzo notifica diretta al Segretario Generale che essa si considera vincolata da ogni altro articolo figurante nella parte II del presente Protocollo e che essa non aveva ancora accettato in conformità con le disposizioni del paragrafo I del presente Articolo. Tali impegni successivi saranno considerati come parte integrante della ratifica, dell'accettazione o dell'approvazione ed avranno gli stessi effetti fin dal trentesimo giorno successivo alla data della notifica.

## PARTE IV

## Articolo 6

Controllo del rispetto degli obblighi assunti

Le Parti presenteranno rapporti relativi all'attuazione delle disposizioni della parte II del presente Protocollo da esse accettate nell'ambito dei rapporti stabiliti in virtù dell'articolo 21 della Carta.

## PARTE V

## Articolo 7

Attuazione degli impegni assunti

1. Le disposizioni pertinenti degli articoli da 1 a 4 della parte II del presente Protocollo possono essere attuate mediante:
  - a. la legislazione o la regolamentazione;
  - b. convenzioni stipulate tra datori di lavoro o organizzazioni di datori di lavoro e organizzazioni di lavoratori;
  - c. una combinazione di questi due metodi; oppure
  - d. altri mezzi appropriati.
2. Gli impegni derivanti dagli articoli 2 e 3 della parte II del presente Protocollo saranno considerati come soddisfatti non appena tali disposizioni, in conformità con il paragrafo 1 del presente articolo, saranno state applicate alla maggioranza dei lavoratori interessati.

## Articolo 8

Relazioni tra la Carta ed il presente Protocollo

1. Le disposizioni del presente Protocollo non pregiudicano le disposizioni della Carta.
2. Al presente Protocollo si applicano, mutatis mutandis, gli articoli da 22 a 32 e 36 della Carta.

## Articolo 9

Applicazione territoriale

1. Il presente Protocollo si applica al territorio metropolitano di ciascuna Parte. Ogni Stato può, al momento della firma o al momento del deposito del proprio strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione, precisare, a mezzo dichiarazione fatta al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, il

territorio considerato a tal fine come suo territorio metropolitano.

2. Ciascun Stato contraente può, al momento della ratifica, dell'accettazione o dell'approvazione del presente Protocollo, o ad ogni altro momento successivo, dichiarare, a mezzo notifica diretta al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, che il Protocollo si applicherà, in tutto o in parte, a quel territorio, o a quei territori non metropolitani indicati in detta dichiarazione e di cui esso assicura le relazioni internazionali, o assume la responsabilità internazionale. Lo Stato specificherà in tale dichiarazione l'articolo o gli articoli della II parte del presente Protocollo che esso accetta come obbligatori per quanto riguarda ciascuno dei territori indicati nella dichiarazione.

3. Il presente Protocollo entrerà in vigore nei confronti del territorio o dei territori indicati nella dichiarazione di cui al paragrafo precedente, a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data alla quale il Segretario Generale avrà ricevuto la notifica di detta dichiarazione.

4. Ciascuna Parte potrà, in ogni successivo momento, dichiarare a mezzo notifica diretta al Segretario Generale del Consiglio d'Europa, che, per quanto riguarda uno o più territori cui il presente Protocollo si applica in virtù del paragrafo 2 del presente articolo, essa accetta come obbligatorio ogni articolo che in precedenza essa non aveva accettato per quanto riguarda questo o quei territori. Tali impegni ulteriori saranno considerati parte integrante della dichiarazione originale per quanto riguarda il territorio in questione, e daranno luogo agli stessi effetti a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla data alla quale il Segretario Generale avrà ricevuto la notifica di tale dichiarazione.

## Articolo 10

Firma, ratifica, accettazione, approvazione ed entrata in vigore

1. Il presente Protocollo è aperto alla firma degli Stati membri del Consiglio d'Europa, firmatari della Carta. Sarà soggetto a ratifica, accettazione o approvazione. Uno Stato membro del Consiglio d'Europa non potrà ratificare, accettare o approvare il presente Protocollo se non avrà simultaneamente o precedentemente ratificato la Carta. Gli strumenti di ratifica, di accettazione o di approvazione saranno depositati presso il Segretario Generale del Consiglio d'Europa.
2. Il presente Protocollo entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data del deposito del terzo strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione.
3. Per ogni Stato firmatario che lo ratifichi in seguito, il presente Protocollo entrerà in vigore il trentesimo giorno successivo alla data del deposito del suo strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione.

## Articolo 11

Denuncia

1. Nessuna Parte può denunciare il presente Protocollo pria dello scadere di un periodo di cinque anni dopo la data alla quale il Protocollo è entrato in vigore per quanto la riguarda, o prima dello scadere di ogni altro ulteriore periodo di due anni, e in tutti i casi, un preavviso di sei mesi sarà notificato al Segretario Generale del Consiglio d'Europa. Questa denuncia non pregiudica la validità del Protocollo nei confronti delle altre Parti, sotto riserva che il numero di queste non sia mai inferiore a tre.
2. Ogni Parte può, secondo le disposizioni enunciate nel paragrafo precedente, denunciare ogni articolo della parte II del presente Protocollo che essa ha accettato, sotto riserva che il numero degli articoli cui detta Parte è obbligata, non sia mai inferiore a uno.



3. Ogni Parte può denunciare il presente Protocollo o ogni articolo della Parte II del Protocollo alle condizioni previste al paragrafo 1 del presente articolo, per quanto concerne ogni territorio al quale si applica il Protocollo in virtù di una dichiarazione fatta in conformità con i paragrafi 2 e 4 dell'articolo 9.

4. Ogni Parte vincolata dalla Carta e dal presente Protocollo, che avrà denunciato la Carta secondo le disposizioni del paragrafo 1 dell'articolo 37 di quest'ultima, sarà considerata come avente denunciato anche il Protocollo.

#### Articolo 12

##### Notifiche

Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa notificherà agli Stati membri del Consiglio ed al Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro:

- a. ogni firma;
- b. il deposito di ogni strumento di ratifica, di accettazione o di approvazione;
- c. ogni data di entrata in vigore del presente Protocollo in conformità con i suoi articoli 9 e 10;
- d. ogni altro atto, notifica o comunicazione connessa con il presente Protocollo.

#### Articolo 13

##### Annesso

L'Annesso al presente Protocollo fa parte integrante di quest'ultimo.

In fede di che i sottoscritti, debitamente autorizzati a tal fine, hanno firmato il presente Protocollo.

Fatto a Strasburgo, il 5 maggio 1988, in francese ed in inglese, i due testi facenti ugualmente fede, in un solo esemplare che sarà depositato negli archivi del Consiglio d'Europa. Il Segretario Generale del Consiglio d'Europa ne comunicherà copia certificata conforme a ciascuno degli Stati membri del Consiglio d'Europa.

## ANNESSO AL PROTOCOLLO

Ambito di applicazione del Protocollo per quanto riguarda  
le persone tutelate.

1. Le persone di cui agli articoli da 1 a 4 comprendono gli stranieri solo in quanto sono cittadini delle altre Parti che risiedono legalmente o lavorano regolarmente sul territorio della Parte in questione, fermo restando che gli articoli surriferiti saranno interpretati in base alle disposizioni degli articoli 18 e 19 della Carta.

Questa interpretazione non esclude l'estensione di diritti analoghi ad altre persone, da parte di una qualunque delle Parti.

2. Ciascuna Parte concederà ai rifugiati che corrispondono alla definizione della Convenzione di Ginevra del 28 Luglio 1951 relativa allo statuto dei rifugiati e del Protocollo del 31 gennaio 1967, e che risiedono regolarmente sul suo territorio, un trattamento il più favorevole possibile, ed in tutti i casi non meno favorevole di quello al quale si è impegnata ai sensi di tali strumenti e di ogni altro accordo internazionale esistente ed applicabile ai rifugiati surriferiti.

3. Ciascuna Parte concederà agli apolidi che corrispondono alla definizione della Convenzione di New York del 28 settembre 1954 relativa allo statuto degli apolidi e che risiedono regolarmente sul suo territorio, un trattamento il più favorevole possibile ed in tutti i casi non meno favorevole di quello al quale si è impegnata in virtù di questo strumento e di ogni altro accordo internazionale esistente ed applicabile agli apolidi surriferiti.

### Articolo 1

Rimane inteso che le materie di dominio della previdenza sociale, come pure le disposizioni relative alle prestazioni di disoccupazione, di vecchiaia e per i superstiti, possono essere escluse dall'ambito di applicazione di questo articolo.

### Articolo 1, paragrafo 4

Questa disposizione non può essere interpretata come un obbligo per le Parti di stabilire con mezzi legislativi o regolamentari la lista delle attività professionali che, data la loro natura o le loro condizioni di esercizio, possono essere riservate a lavoratori di un determinato sesso.

### Articoli 2 e 3

1. Ai fini dell'applicazione di questi articoli, per "rappresentanti dei lavoratori" si intendono persone riconosciute come tali dalla legislazione o dalla prassi nazionali.
2. Per "legislazione e prassi nazionali" si intendono, a seconda dei casi, oltre alle leggi ed ai regolamenti, le convenzioni collettive, altri accordi tra i datori di lavoro ed i rappresentanti dei lavoratori, gli usi e le decisioni giudiziarie pertinenti.
3. Ai fini dell'applicazione di questi articoli, per "azienda" si intende un insieme di elementi materiali ed immateriali, avente personalità giuridica o non, destinato alla produzione di beni o alla prestazione di servizi, a fini economici, che dispone di potere decisionale per quanto riguarda il suo modo di procedere sul mercato.
4. Rimane inteso che le comunità religiose ed i loro istituti possono essere esclusi dall'applicazione di questi articoli anche quando questi istituti sono aziende ai sensi del paragrafo 3. Gli istituti che perseguono attività

ispirate da taluni ideali o guidate da determinati concetti morali, ideali e concetti che sono tutelati dalla legislazione nazionale, possono essere esclusi dall'applicazione di questi articoli nella misura necessaria a tutelare gli orientamenti dell'azienda.

5. Rimane inteso che, quando in uno Stato i diritti enunciati negli articoli 2 e 3 sono esercitati nei vari stabilimenti dell'azienda, si considera che la Parte interessata ha soddisfatto agli obblighi derivanti da tali disposizioni.

### Articolo 3

Questa disposizione non pregiudica né i poteri né gli obblighi in materia di adozione di regolamenti concernenti l'igiene e la sicurezza sui luoghi di lavoro, né le competenze e le responsabilità degli organi incaricati di vigilare sul rispetto della loro applicazione.

Per "servizi ed agevolazioni sociali e socio-culturali" si intendono i servizi e le agevolazioni di natura sociale e/o culturale fornite da alcune aziende ai lavoratori, come assistenza sociale, campi sportivi, sale di allattamento, biblioteche, colonie di vacanze, ecc.

### Articolo 4, paragrafo 1

Ai fini dell'applicazione di questo paragrafo, l'espressione "il più a lungo possibile" si riferisce alle capacità fisiche, psicologiche ed intellettuali della persona anziana.

### Articolo 7

Rimane inteso che i lavoratori esclusi in conformità con il paragrafo 2 dell'articolo 2 ed il paragrafo 2 dell'articolo 3 non sono tenuti in considerazione nella determinazione del numero dei lavoratori interessati.